

cim autem Apostolorum nomina sunt haec. Primus: Simon, qui dicitur Petrus, et Andreas frater ejus. ³Iacobus Zebedaei, et Ioannes frater ejus, Philippus, et Bartholomaeus, Thomas, et Matthaeus publicanus. Iacobus Alphaei, et Thaddaeus. ⁴Simon Cananaeus, et Iudas Iscariotes, qui et tradidit eum. ⁵Hos duodecim misit Iesus: praeci- piens eis, dicens: In viam gentium ne abie-

dodici Apostoli sono questi. Il primo Si- mone, chiamato Pietro, e Andrea suo fra- tello, ³Giacomo figliuolo di Zebedeo e Gio- vanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, ⁴Simone Cananeo e Giu- da Iscariote, il quale anche lo tradì. ⁵Questi dodici Gesù mandò, ordinando loro e di- cendo: Non andrete tra i Gentili, e non en-

teo viene pure riferito da S. Mar. III, 16; da S. Luc. VI, 14; e dagli Atti I, 13; e sempre si dà a Pietro il posto di onore, e vien nominato per ultimo Giuda il traditore. Gli Apostoli in tutti i catalogi vengono divisi in tre gruppi di quattro ciascuno. Ogni gruppo consta sempre degli stessi nomi benchè non sempre nello stesso ordine: 1° Pietro, Andrea, Giacomo Maggiore e Giovanni; 2° Filippo, Bartolomeo, Tommaso e Matteo; 3° Giacomo Minore, Simone, Taddeo e Giuda.

Il primo... *Pietro*. Vien detto primo, non perchè sia stato chiamato il primo all'Apostolato, quest'onore compete a Andrea (Giov. I, 40), ma perchè era capo, o, come si esprime S. Giovanni Crisost., corifeo del collegio apostolico. Nei Van- geli e negli Atti trovasi il più ampio commento di queste parole (Matt. XVI, 16 e ss.; XVII, 1, 6, 24; XIX, 27; Mar. I, 16; VIII, 29-32, ecc.; Luc. VIII, 45; IX, 32; XXII, 31-32; Giov. I, 42; XX, 2; XXI, 15; Atti I, 15; II, 14; V, 3; VIII, 14; X, 5; XV, 17 ecc.). *Andrea*, nome greco, come pure *Filippo*. *Pietro* e *Andrea* erano origi- narii di Betsaida.

3. *Giacomo*, detto il Maggiore, figlio di Zebedeo. Assieme a Pietro e al suo fratello Giovanni esercitava l'arte del pescatore. Chiamato fra i primi all'apostolato, fu uno dei prediletti dal Si- gnore, e dopo aver predicato il Vangelo in Giu- dea e in Samaria, fu ucciso a Gerusalemme du- rante le feste Pasquali dell'anno 44 per ordine di Erode Agrippa. Fu il primo degli Apostoli a confermare col sangue la fede (Matt. XVII, 1; Mar. I, 20; III, 17; V, 37; X, 35; Luc. VI, 14; IX, 28, 54; Atti I, 13).

Giovanni suo fratello. Fu il discepolo predi- letto del Salvatore, lo scrittore del IV Vangelo, di tre Epistole e dell'Apocalisse. Venne chiamato all'apostolato assieme ad Andrea, e ultimo degli Apostoli, morì in Efeso sul finire del primo se- colo (Matt. IV, 21; XVII, 1; XXVI, 37; Mar. I, 19-29; III, 17; V, 37; IX, 1; X, 35; XIII, 3; XIV, 33; Luc. V, 10; VIII, 51; IX, 28, 49, 54; XXII, 8; Giov. I, 37; XIII, 23; XVIII, 15; XIX, 26; XX, 2; XXI, 7, 20; Atti I, 13; III, 1-11; IV, 13, 19; VIII, 14).

Filippo, nacque a Betsaida, e fu uno dei primi chiamati all'apostolato (Giov. I, 43; VI, 5-7; XII, 20-22; XIV, 8).

Bartolomeo. In ebraico *Bar-Tolmai* figlio di Tolmai. Probabilmente è da identificarsi con Na- tanaele condotto a Gesù da Filippo, a cui è as- sociato in tutti i cataloghi degli Apostoli (Giov. I, 45 e ss.; XXII, 2). Era nativo di Cana in Galilea.

Tommaso. In ebraico *Teōm* gemello; in greco *Δίδυμος*. E' rimasta proverbiale la sua increduli- tà alla risurrezione di Gesù (Giov. XIV, 15; XX, 24-29).

Matteo è il nostro Evangelista, la cui conver- sione fu narrata al cap. IX, 9. Egli non tace, ma umilmente confessa la sua qualità di pubbli-

cano. Aveva pure il nome di Levi ed era figlio di Alfeo (Mar. II, 14; Luc. V, 27-29).

Giacomo di Alfeo, detto anche il Minore. (Il padre suo chiamavasi *Alfeo* o *Cleofa* o *Klopa*, forme diverse di uno stesso nome). Era parente del Signore, e occupò un posto importantissimo nella Chiesa primitiva, essendo stato il primo ve- scovo di Gerusalemme. E' pure autore dell'Epi- stola, che porta il suo nome (Mar. XV, 40; Atti IX, 27; XII, 17; XV, 13 ecc.; XXI, 18 ecc.).

Taddeo. Varii manoscritti greci hanno *Λεββαῖος* Lebbeo. Il nome primitivo di questo Apostolo era Giuda, come lo chiamano gli altri Evange- listi. Probabilmente i soprannomi di Taddeo o Lebbeo gli vennero dati per distinguerlo da Giuda il traditore. Era fratello di Giacomo il Minore, e quindi anche parente di Gesù (Luc. VI, 16; Atti I, 13).

4. *Simone Cananeo*. Così chiamato non perchè fosse originario di Cana, ma perchè apparteneva al partito degli Zeloti, i quali mostravano un grande ardore per l'osservanza della legge e ne punivano le trasgressioni. S. Luca infatti (VI, 16) lo chiama Zelote. Il nome, *Cananeo Kavavaῖος*, de- riva dall'ebraico *qānd*, che significa ardere di zelo.

Giuda Iscariote cioè di Carioth, villaggio ap- partenente alla tribù di Giuda (Gios. XV, 25). Tradi il suo Maestro, e finì per appendersi a un jaccio (Matt. XXVI, 14-16, 25, 47-50; XXVII, 3-8; Mar. XIV, 10-11, 20-21, 43-45; Luc. XXII, 3-6; Giov. VI, 71-72; XIII, 2, 21-30; XVIII, 2-5; Atti I, 15-20, ecc.).

5. Questo magnifico discorso agli Apostoli, può dividersi in tre parti. La prima 5 b-15 benchè, se si guarda al suo spirito, possa applicarsi a tutti i tempi; tuttavia in sè stessa è prossimamente destinata ai soli Apostoli in ordine alla loro attuale missione in Galilea. La seconda 16-23 si riferisce alla missione, che gli Apostoli dovranno compiere nel mondo dopo aver ricevuto lo Spirito Santo. La terza 24-42 conviene a tutti i predicatori del Vangelo che verranno dopo gli Apostoli.

Non andrete tra i gentili. A quella guisa che Gesù esercitò la sua missione quasi esclusiva- mente fra gli Ebrei, così vuole che i suoi Apo- stoli, per qualche tempo almeno predichino il Vangelo solo nelle città ebraee. Gli Ebrei erano il popolo eletto da Dio a custode delle sue pro- messe, ed essi attraverso ai secoli in mezzo all'idolatria generale avevano conservata l'idea del vero Dio e la speranza certa del futuro Libera- tore; era in conseguenza più che giusto, che ad essi per i primi venisse offerta la salute messianica e solo dopo che essi l'avessero rigettata, venissero chiamati i pagani per essere innestati sul vecchio tronco di Israele. D'altra parte Gesù non voleva al principio del suo ministero suscitare rivalità, che non avrebbero tardato a nascere tra pagani e Giudei. A suo tempo però cadranno tutte le bar- riere, e i pagani ugualmente che i Giudei saranno ammessi ai benefici del Vangelo (Rom. I, 16 e ss.).

Samaritani chiamavansi gli abitanti della Sa-